

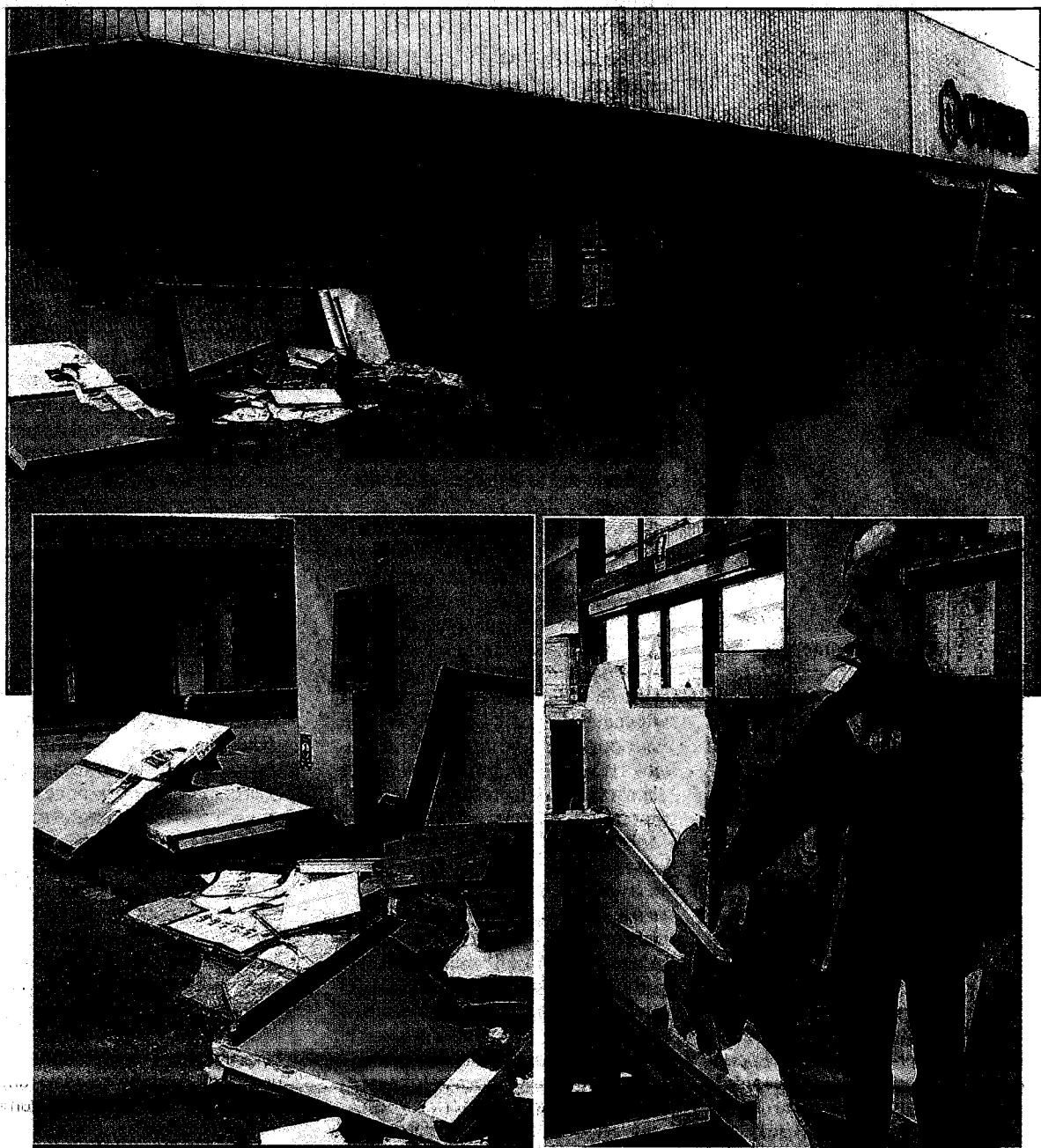
Banditi incappucciati assaltano due supermercati

Auto come arieti per sfondare vetrine a Santo Stefano e Castelnuovo

«ERANO QUATTRO o cinque: in-
sati, drogati o ebbri. I volti travisati
a un cappuccio hanno scassato tutto
quello che trovavano sulla loro
parada». Così un testimone parla della
banda che ieri notte ha messo a ferro
fuoco la Val di Magra assaltando due
supermercati, rubando auto poi usate
come ariete per sfondare vetrine dei
centri commerciali per poi darsi alla
rida su un'alfa 147, risultata rubata a
Carrara. Tre ore di fuoco: tre mezzi
bruciati, due supermercati assaltati, a
Santo Stefano Magra e Castelnuovo
per un bottino, in tutto, di meno di
cento euro. Pochi spiccioli: quanto la
banda ha trovato nel registratore di
cassa del supermercato Di per Di di
Santo Stefano Magra.

La notte di ordinaria follia scatta
poco dopo la mezzanotte. Anzi, a mezza-
notte e quaranta, attesta l'implaca-
bile autovelox che sulle strade statali della
Val di Magra immortala l'Alfa 147 rubata e uti-
lizzata dalla banda per la propria
corribanda. La berlina sfreccia ad
oltre 150 chilometri all'ora in dire-
zione di Sarzana. I banditi avevano
poco prima sfondato la vetrina del su-
permercato Di per Di di Santo Ste-
fano che si trova in via Cisa sud all'al-
tezza di piazza Nenni. Erano entrati
nel negozio, divelto qualche scaffale,
strutto il computer, strappato via il
registratore di cassa che conteneva
monete per un controvalore di 100
euro.

I banditi erano stati notati nella
zona pochi minuti prima del colpo da
una ragazza. «Erano in cinque - ha
raccontato al Secolo XIX - avevano
un berretto scuro in testa. Brutte
facce. Ho notato bene che si muove-
vano con modi sospetti vicino al su-
permercato. Tre sono scesi e due sono
rimasti sull'Alfa 147. Ho avuto molta
paura e mi sono allontanata senza dare
allarme. Solo stamattina (ieri per chi
legge) ho saputo del furto». A Santo
Stefano i banditi avevano i minuti
contati. Da lì a poco infatti avrebbe
aperto il forno che si trova vicino al
supermercato. Ma una volta aperto il
registratore di cassa, i banditi-teppi-
sti comprendono che il colpo non li
avrebbe arricchiti. A quel punto, de-
cidono di tentare un secondo colpo al
supermercato Di per Di di Castelnuovo. Lo avevano già
assaltato la notte prima dovendo mol-
to la presa per l'intervento della
polizia. Questa volta però i banditi ra-
zionano in grande puntando a smu-
overe la cassaforte del peso di quattro
cento chili che si trova all'interno del ne-
gozio. È l'una di notte quando rag-
giungono via Palvotrisia a Castel-



Il supermercato della Conad preso di mira dalla banda che martedì notte ha imperversato in Val di Magra

nuovo: tentano di rubare un camion
sul quale contano di trasportare la
cassaforte del Conad. Espugnano la
cabina, ma non riescono a mettere in
moto il mezzo pesante. A questo
punto, modificano il piano. I malvi-
venti individuano la concessionaria
"Bartoletti 4x4" che si trova sull'Au-
relia a un tiro di schioppo dal Conad.
Nel piazzale è parcheggiato un fiam-
mante pick-up della Mitsubishi.
Sembra lì apposta per essere preso.
Questa volta i banditi non hanno

difficoltà a metterlo in moto e a pari-
re. Raggiunto l'obiettivo, ingranano
la retromarcia e sfondano la vetrina
del supermercato. Scatta l'allarme: i
banditi hanno pochi minuti per agire.
Imbragano la cassaforte con fasce
particolari del tipo usate per conte-
nere i blocchi di marmo che legano al
gancio del fuoristrada. Ma la cassa-
forte è troppo pesante per il pick-up.
Si spaccano i freni posteriori e il fuori-
strada è inutilizzabile. Nel frattempo
arrivano i vigili della Lince, i ca-

rabinieri. I banditi riescono a risalire
sull'Alfa 147, risultata rubata due
giorni fa ad Avenza, e imboccano
l'Aurelia in direzione di Carrara. I ca-
rabinieri si lanciano all'inseguimen-
to. Ma l'Alfa viaggia a 180 chilo-
metri all'ora. I militari perdono con-
tatto e la vettura scompare nel nulla.

Una prima stima dei danni subiti
dal Conad, che è stata fatta dal ge-
store, Marco Tosini, ieri mattina è
alcune decine di migliaia di euro.

SILVA COLLECCHIA